

Futuro, competitività e sfide per l'industria italiana: desertificazione o rilancio industriale?

Alcune evidenze e riflessioni

Emanuele Baldacci

Direttore del dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e di ricerca (DIQR)

1. Strategie di risposta alla crisi: Rapporto settori 2014
2. Limiti macroeconomici al modello export-driven
3. Lo spazio (limitato) per le politiche:
 - Sistema fiscale
 - Incertezza e Political Risk
 - Eterogeneità: No One Size Fits All

Rapporto settori

Variazione della produzione industriale dal massimo ciclico del 2007-08
all'ultimo dato disponibile

Paese	Punto iniziale	Punto finale	Variazione percentuale
Italia	apr-08	nov-13	-24
Germania	apr-08	nov-13	-2,3
Regno Unito	ott-07	nov-13	-12,8
Francia	ott-07	nov-13	-14,9
Spagna	giu-07	nov-13	-30

Variazione della propensione all'export

Imprese per classe di propensione all'export nel 2010 e nel 2013

	2013						Comp.%
2010	<25%	25-50%	50-75%	>=75%	Totale		2010
<25%	80,2	17,1	2,0	0,7	100,0		41,7
25-50%	12,5	57,1	27,0	3,4	100,0		21,5
50-75%	2,6	9,5	63,1	24,7	100,0		22,5
>=75%	0,0	1,1	7,8	91,2	100,0		14,4
Comp.%2013	36,7	21,7	22,0	19,7	100,0		100,0

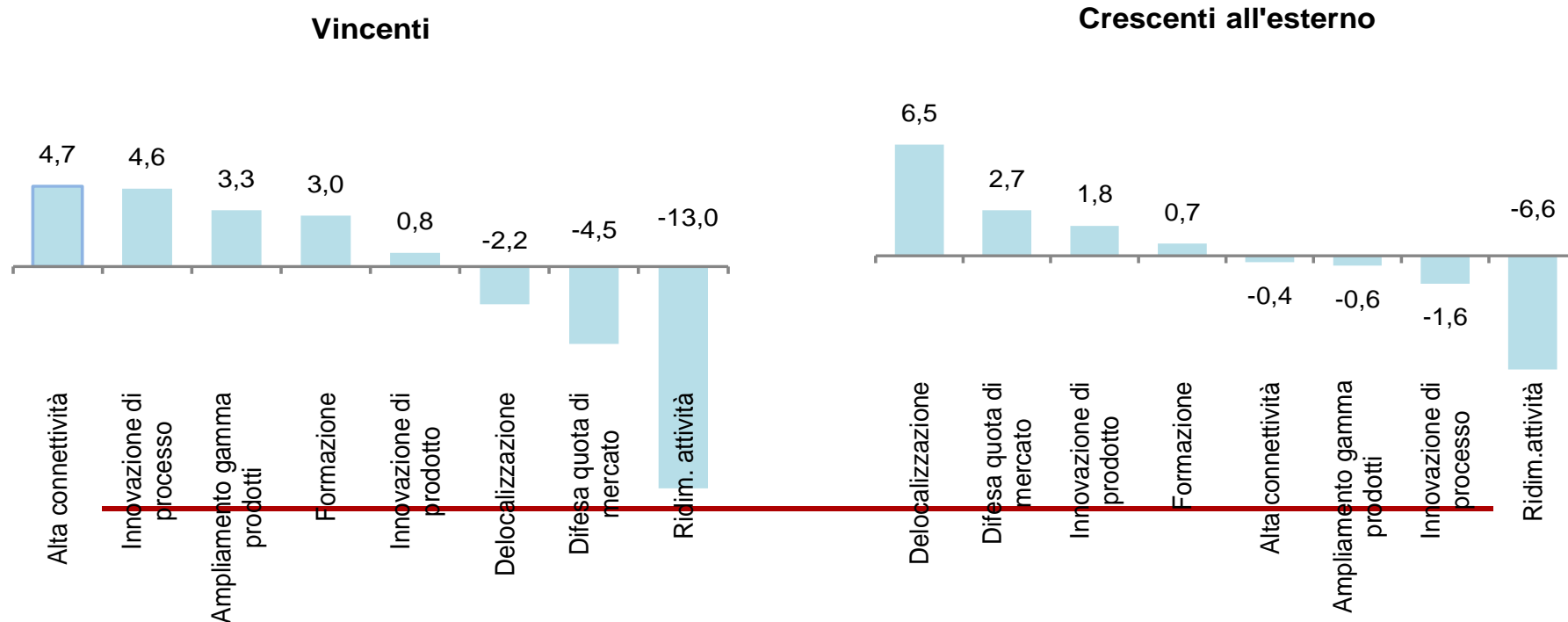
■ **Imprese vincenti e perdenti durante la recessione 2011-2013**

- a) **Imprese “vincenti”** (aumento del fatturato interno ed estero): 4.600 imprese (18,1% del totale; 20% del valore aggiunto).
- b) **Imprese “crescenti all'estero”** (aumento del fatturato estero e calo di quello interno): 8.500 imprese (33% del totale; 38% del valore aggiunto).
- c) **Imprese “crescenti in Italia”** (aumento del fatturato interno e calo di quello estero): 3.400 imprese (13,3% del totale; 11% del valore aggiunto).
- d) **Imprese “in ripiegamento”** (diminuzione del fatturato interno ed estero): 9.100 imprese (35,6% del totale; 30,6% del valore aggiunto)

■ I profili delle imprese

Stima del contributo fornito da una serie di caratteristiche strutturali, strategiche ed economiche osservate nel 2011 alla probabilità di appartenere ai diversi gruppi (punti percentuali).

- ✓ **Vincenti**: connettività, innovazioni di processo, gamma, formazione
- ✓ **Crescenti all'estero**: delocalizzazione, difesa delle quote di mercato, innovazioni di prodotto, formazione

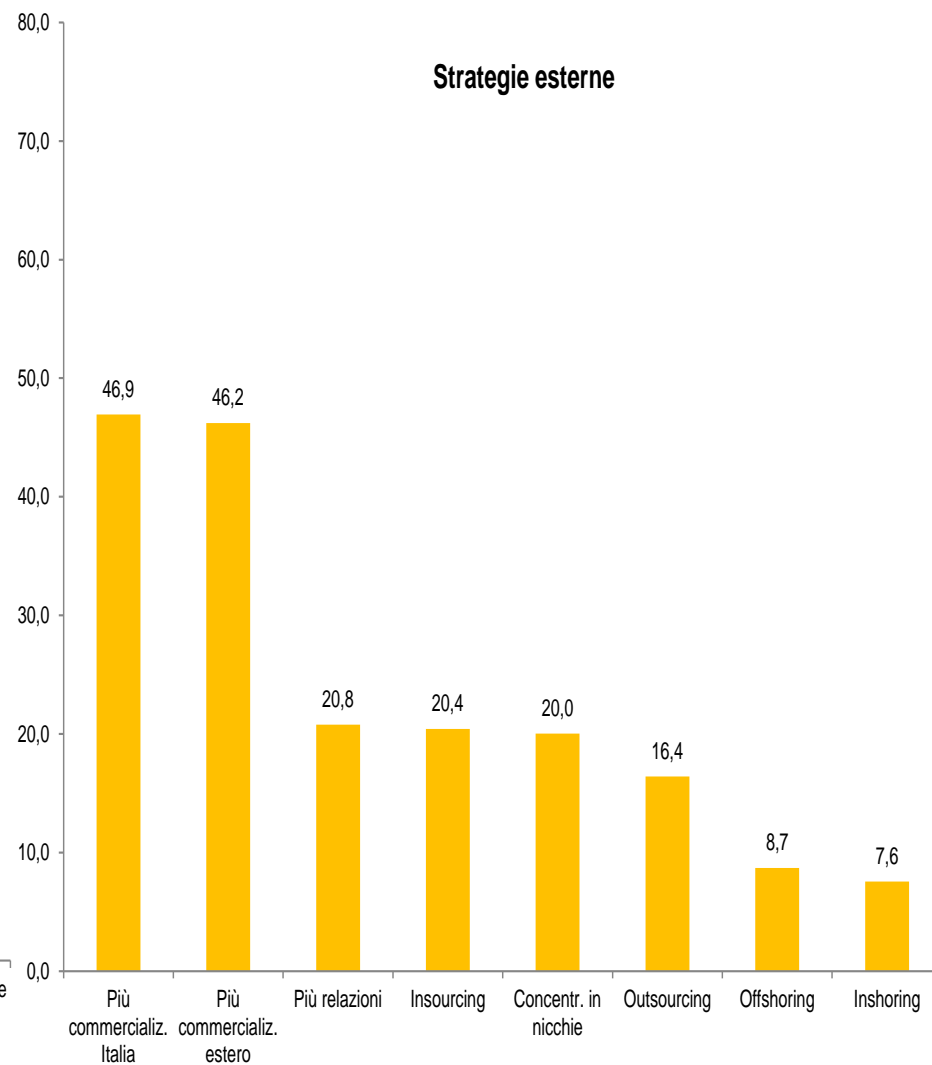
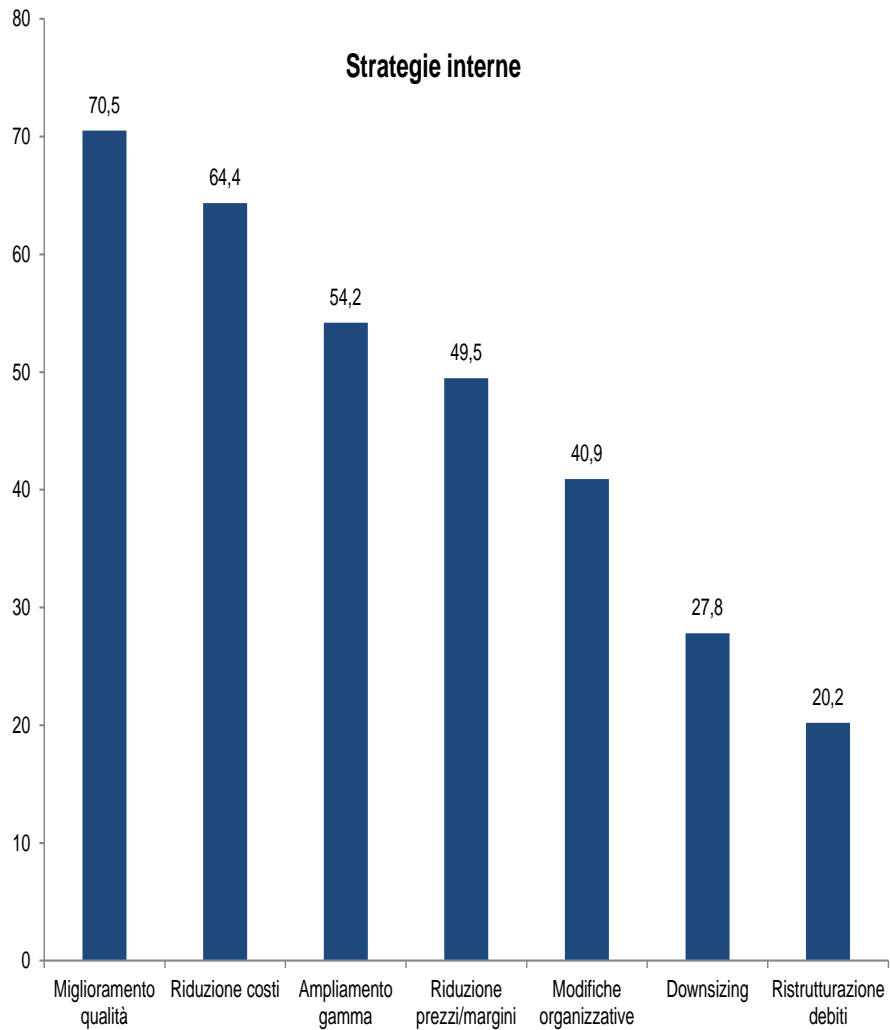


Gli effetti della crisi, le strategie di risposta, la capacità di intercettare la ripresa nei giudizi delle imprese

Indagine ad hoc realizzata a dicembre 2013

- ✓ Indagine su un campione rappresentativo di imprese manifatturiere. informazioni su: a) **effetti** della crisi sull'impresa; b) **strategie** adottate dalle per contrastare la crisi; c) le valutazioni delle imprese sull'attuale **potenziale produttivo** e la capacità di intercettare un aumento di domanda.
 - ✓ Le risposte indicano un' **elevata capacità di tenuta alla profondità e persistenza della recessione** e il sostanziale **mantenimento della configurazione produttiva**.
 - ✓ Alle aziende è stato chiesto a quali leve competitive abbiano fatto ricorso per contrastare la recessione del periodo 2011-2013, distinguendo tra una serie di **strategie "interne" ed "esterne" all'impresa**.
-

Strategie «interne» ed «esterne» adottate dalle imprese manifatturiere in risposta alla crisi nel periodo 2011-2013 (percentuali di imprese)



Limiti export-driven

Utilizzando il modello MeMo-It è possibile avere una ulteriore indicazione sulla capacità propulsiva delle esportazioni. Gli effetti sul sistema economico legati ad una crescita permanente di un punto percentuale della domanda estera sono riportati nella tabella seguente:

	2014	2015	2016
Pil	0.4	0.4	0.3
Domanda interna	0.1	0.2	0.2
Consumi delle famiglie	0	0.1	0.1
Consumi delle AP	0	0	0
Investimenti privati non resid.	0.2	0.5	0.7
Investimenti residenziali	0.2	0.4	0.5
Investimenti AP	0	0	0
Investimenti totali	0.2	0.4	0.6
Esportazioni	1.1	1.3	1
Importazioni	0.2	0.4	0.6

Secondo un esercizio di impatto più semplificato (che trascura potenziali effetti moltiplicativi), politiche di sostegno alle imprese domestiche, finalizzate ad agevolare il loro ingresso sui mercati internazionali e la loro eventuale transizione verso forme più evolute nella scala dell'internazionalizzazione avrebbero effetti più limitati sul sistema economico, pari allo 0,2%

Policy Assessment @ Istat

- Modelli micro: tassazione imprese
- Modello macroeconomico – determinanti investimenti
- Valutazione di impatto: tailoring delle politiche?

Modello microsimulazioni imprese: variazione del debito d'imposta IRES (anno 2014)

Nel complesso le misure introdotte determinano un risparmio di imposta sui redditi del 9,8 per cento, pari a 2,6 miliardi di euro. La quota più significativa è attribuibile all'ACE.

Le riduzioni di imposta più elevate si registrano per le imprese delle costruzioni, per le imprese con fatturato tra i 2 e i 10 milioni di euro e per le imprese localizzate nel Mezzogiorno.

	variazione prelievo IRES			
	Riforma perdite	Deduzione IRAP	ACE	effetto cumulativo
	%	%	%	%
Totale	0,1	-4,5	-5,4	-9,8
Settore:				
Industria estrattiva e manifatturiera	0,3	-5,6	-5,3	-10,5
Energia, gas, acqua, rifiuti	0,2	-2,2	-3,5	-5,6
Costruzioni	0,2	-5,5	-5,5	-10,8
Commercio	0,1	-4,9	-4,9	-9,7
Altri servizi	-0,1	-3,6	-6,2	-10,0
Classe di fatturato:				
minore di 1	0,2	-0,5	-5,5	-5,8
tra 1 e 500.000	0,7	-2,1	-10,5	-11,8
tra 500.000 e 2 milioni	0,5	-6,1	-7,7	-13,4
tra 2 e 10 milioni	0,3	-7,1	-6,8	-13,7
tra 10 e 50 milioni	0,3	-6,2	-6,0	-11,9
maggiore di 50 milioni	-0,2	-3,0	-3,5	-6,7
Ripartizione geografica:				
Nord Ovest	-0,2	-4,1	-5,3	-9,6
Nord Est	0,4	-5,2	-6,6	-11,4
Centro	0,2	-3,7	-4,3	-7,8
Mezzogiorno	0,4	-6,6	-6,6	-12,7

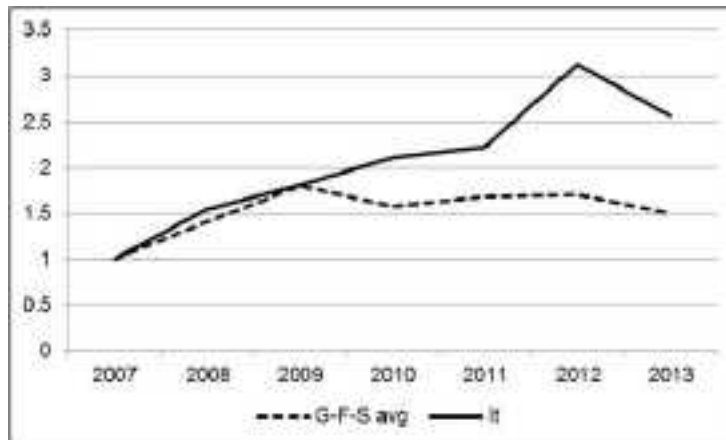
Aliquote effettive IRES e IRAP (anno 2014)

Le misure a sostegno delle imprese riducono l'aliquota effettiva sui redditi di 2,4 punti percentuali, raggiungendo il 26,1 per cento, un livello inferiore a quello dell'aliquota legale (27,5 per cento). Considerando anche la quota dell'IRAP gravante sui profitti l'aliquota mediana effettiva sui redditi di impresa a normativa vigente risulta pari al 31,3 per cento.

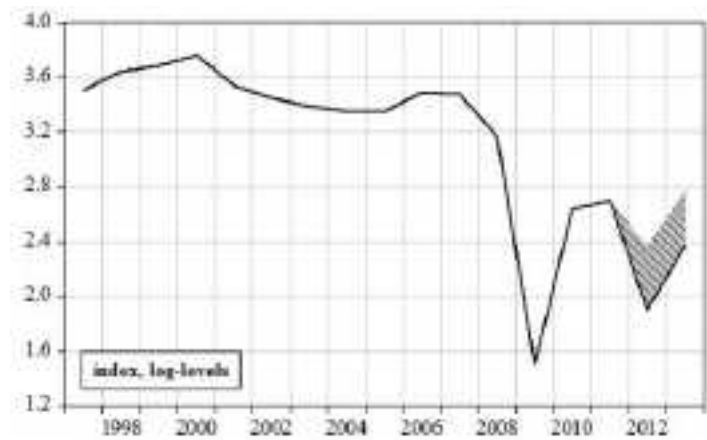
	Aliquote effettive IRES		Aliquote effettive
	normativa		IRES + IRAP
	previgente	vigente	normativa vigente
Totale	28,5	26,1	31,3
Settore:			
Industria estrattiva e manifatturiera	28,6	24,6	31,3
Energia, gas, acqua, rifiuti	27,5	24,9	29,6
Costruzioni	28,3	26,4	31,1
Commercio	29,2	27,2	32,7
Altri servizi	28,2	25,9	30,5
Ripartizione geografica:			
Nord Ovest	29,1	26,3	31,8
Nord Est	28,6	25,7	31,3
Centro	28,6	26,4	31,6
Mezzogiorno	27,8	26,0	30,3

Investimenti: le conseguenze del caso Italia

Incertezza (Bloom)



Condizioni di liquidità



Investimenti: le conseguenze del caso Italia

	<i>Uncertainty</i>	<i>Liquidity</i>	<i>Total</i>
GDP	0.3	0.3	0.6
Investment - total	2.3	2.7	5.0
- Inv. ICT	4.4	8.0	12.5
- Inv. Mach. & equip.	3.8	3.8	7.7
- Inv. Non res.	2.3	3.3	5.7
Capital Stock	0.8	0.8	1.6
Full time equivalent employment	0.2	0.2	0.4

Analisi preliminari: lavoro in corso modello MeMo-It (BBGJL)

Politiche industriali

- Gruppo imprese vincenti: Level Playing Field
- Gruppo imprese perdenti: social safety net (CCT?)
- Gruppo imprese statistiche: - oneri, + incentivi innovazione

